Anno VIII. - N. 2607 Trieste, Mercoledì 27 Febraio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2607

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e ... per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. — I provedimenti finanziari ROMA 26. *(n. p.)* L'odierna seduta della Camera sarà importantissima, quasi decisiva. Prima dell'apertura correva voce che il ministero avesse deliberato di presentarsi con i decreti del ritiro dei provedimenti e della proroga dei lavori parlamentari. Invece una decisione definitiva sarà presa stasera nel Consiglio dei ministri. Ritiensi anzi che saranno prese serie ed importanti deliberazioni, le quali offrano a Crispi il modo di ricomporre il ministero con base di sinistra.

Assicurasi che Grimaldi sosterrà dovere il governo accogliere qualunque proposta che non sia il rigetto puro e semplice dei provedimenti proposti; doversi pure evitare che sia posto ai voti il passaggio o il non passaggio alla seconda lettura.

Crispi sarebbe incerto sul da farsi e prevedesi che accetterà una proposta sospensiva, purchè contenga una dichiarazione di fiducia.

ROMA 26. *(n. p.) Camera.* L' aula di Montecitorio è affollatissima. Son presenti circa 300 deputati. Le tribune sono gremite. Il discorso Branca è un vero successo parlamentare. L'oratore chiude in mezzo agli applausi. Grande sensazione desta pure il discorso di Seismit-Doda.

ROMA 26 *(n. p.)* C' è vivissima aspettativa per domani. Avremo i discorsi di Crispi, di Nicotera e di Baccarini completamente ristabilito. Stasera in fine della seduta affermavasi che il ministero non accetterà la proposta di deferire i progetti alla Commissione perchè studi delle economie. Il gabinetto vuol riservare a sè la responsabilità della crisi.

L'Italia in Africa. ROMA 26. *(n. p.)* Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna*: Corre voce che Debeb sia intento a sollevare il Tigrè contro il negus e si assicura pure che Debeb si prepari a marciare su Adua, dove i capi Nebraid e Ualdaghirgis e i deggiac Magascià e Tassama raccolsero cinquemila uomini.

Camera francese. PARIGI 26. *(n. p.)* Renè Zaffon presenta una proposta tendente a prevenire le candidature multiple. Vive proteste a destra. La lettura della proposta Zaffon viene domandata, ma è continuamente interrotta. Un deputato boulangista chiede l'urgenza e la discussione immediata della proposta. Parecchi membri della destra l'appoggiano combattendo la proposta Zaffon, considerandola un attentato contro il suffragio universale. Un deputato di destra chiede il parere del governo. Il ministro Thevenet risponde che la proposta essendo appena conosciuta ha bisogno di essere esaminata; quanto al merito della proposta se ne rimette alla Camera. *(Applausi a sinistra, esclamazioni a destra).*

La destra ritira la domanda d'urgenza sulla proposta che rinviasi agli uffici.

La Russia in favore della spedizione cosacca. ROMA 26. *(n. p.)* La *Tribuna* ha per telegrafo dal suo corrispondente Corazzini da Massaua: Nelle aque di Aden trovasi una corvetta russa, venuta per reclamare dalle autorità francesi il rilascio dei prigionieri cosacchi, colla condizione di lasciare la costa posta sotto il protettorato francese e di pigliare la via dell'interno.

Attentato alla dinamite. CHIETI 26. *(n. p.)* Durante il ballo della Società Filarmonica scoppiarono varie cartucce di dinamite ch'erano state deposte nel vicolo prossimo. Non si lamentano vittime, ma il criminoso attentato ha destato grande spavento.

I radicali alla Camera francese - Una conversione di rendita. PARIGI 26. *(n. p.)* Nelle elezioni per la Commissione al Bilancio i radicali hanno fatto un fiasco solenne.

Furono nominati 18 opportunisti e 6 radicali indipendenti. — Il ministro delle finanze sarebbe deciso di proporre alla Camera una conversione antecipata della rendita.

La Bulgaria all' estero. VIENNA 26. *(C. B.)* La *Pol. Corr.* dichiara inesatta la notizia recata da giornali esteri che la Bulgaria, con l' approvazione del governo austro-ungarico, nominerebbe prossimamente un agente diplomatico a Vienna. Senza dubio — osserva la *P. C.* — sussiste ancor oggi il concetto che il governo austro ungarico non può riconoscere alla Bulgaria, quale stato vassallo della Turchia, il diritto d' una rappresentanza diplomatica. Con ciò però resta libero al governo bulgaro d' inviare a Vienna o in altre città persone di sua fiducia, in qualità del tutto privata, per aver sott' occhio gli interessi bulgari.

Le Camere operaie in Austria. VIENNA 26. *(C. B.)* Nell'odierna seduta dei periti operai si discusse la competenza delle ideate Camere operaie. I periti esternarono quasi tutti il desiderio d'un allargamento della competenza. Un perito a nome di 13 colleghi dichiarò che in massima erano favorevoli alle Camere operaie, ma che la legge in presentazione era politicamente ed economicamente insufficente. Il presidente chiuse la conferenza accentuando la buona volontà della Commissione, accennando alle divergenze venute a galla e rilevando quindi la necessità di compromessi. Il raggiungimento della pacificazione sociale essere con pari lealtà sospirato da tutti i partiti. (A tutti gli operai chiamati a Vienna per queste conferenze venne pagato dal governo il viaggio, assegnati inoltre f. 5 al giorno. *N. d. R.)*

Processo Parnell. LONDRA 26. *(C. B.)* All'odierna seduta della Commissione d'inchiesta sull'affare Parnell il testimone Pigott non comparve. A richiesta dell'avvocato Russel, difensore di Parnell, il presidente rilasciò contro Pigott un mandato di cattura. La seduta fu sospesa per un' ora. Ripresa l'udienza, l'avvocato Russel comunicò che Pigott si recò sabato da Labouchere e vi firmò la confessione che le lettere attribuite a Parnell ed agli altri furono fabricate.

Parlamento ungherese - La legge militare. BUDAPEST 26. *(C. B.) Tavola dei deputati.* Discutendosi i paragrafi 24 e 25 della legge militare, il deputato Gajary avanza la proposta che sia presa in più larga considerazione la lingua ungherese negli esami d'ufficiale dei volontari d' un anno. Il ministro per la difesa del paese si dichiara autorizzato ad accettare questa proposta. Fejervary, come dopo di lui il suo collega dell'istruzione Czaky, espone fra gli applausi facilitazioni abbastanza significanti per i volontari d'un anno, tanto riguardo alla lingua, quanto anche per il caso d'un secondo anno di servizio.

Per Rodolfo. VIENNA 26. *(n. p.)* All'odierna seduta del Consiglio municipale fu data lettura di una lettera di ringraziamento pervenuta dal granmastro di Corte della principessa vedova per le manifestazioni di condoglianza e per la corona della città di Vienna.

Rendita Marzo. VIENNA 26. *(n. p.)* I 25 milioni di rendita marzo assunti in novembre dal gruppo Rothschild sono tutti venduti.

Parlamento austriaco. VIENNA 26. *(C. B.)* La Commissione al Bilancio approvò senza modificazioni la proposta governativa concernente gl' impiegati nelle biblioteche.

RECENTISSIME.

Nel campo de' boulangisti. PARIGI 25. Un banchetto boulangista di mille persone fu tenuto ieri a Belleville. Vi assisteva lo stato maggiore del partito, compreso Langlè, che passa per essere uno dei confidenti del principe Gerolamo. Boulanger si è scusato di non intervenire, per non provocare dimostrazioni. Furono tenuti discorsi in senso fortemente democratico.

In Irlanda. LONDRA 25. Il padre Stephens è stato arrestato ieri a Doneyah per aver consigliato ai fittaiuoli di non pagare i fitti.

Movimento operaio. MADRID 25. Dispacci da Valenza segnalano una riunione che ha avuto luogo ieri di migliaia d'operai. Nella riunione furono tenuti molti discorsi sulla situazione disperata degli operai in seguito alla sospensione dei lavori.

Il matrimonio del Battenberg. BERLINO 25. Il matrimonio del Battenberg con una cantante è atto di sprezzo per il rifiuto dell'imperatore Guglielmo di concedergli la sorella Vittoria. Sorprende però la fretta, essendo il principe in strettissimo lutto.

La sorella di Guglielmo I. BERLINO 25. La granduchessa vedova Alessandrina di Mecklemburgo-Schwerin, l' unica sorella del defunto imperatore Guglielmo, ha festeggiato ieri l' 86° genetliaco. Alla granduchessa che è sanissima di corpo e di mente, sono pervenuti gli auguri dei sovrani, dell' imperatrice Augusta e di molti principi confederati.

Il figlio di Carnot. PARIGI 25. Ippolito Carnot, figlio del presidente, sposa Laura Letellier, nipote del signor Letellier, direttore delle grandi officine industriali.

La marina italiana. ROMA 25. Il rapporto che lord Beresford trasmetterà al suo governo circa la nostra flotta, la nostra organizzazione navale e i nostri arsenali, sarà dei più favorevoli.

Anche gli spazzini. FIRENZE 25. I publici spazzini si sono posti in isciopero perchè pretendono un modo di pagamento diverso da quello usato verso di loro sin qui.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.48, tram. 5.30. Oggi: S. Leandro. — Domani: S. Romano — Term. C. ore 7 ant. 1.4, 2 pom. 6.5. — Alt. bar. 752.9 - Alta marea: 7.40 ant., 8.45 pom. Bassa marea 2.0 antim. 2.15 pom.

A proposito del furto di domenica. Il furto clamoroso di domenica sera ha destato serie apprensioni in quanti tengono negozi con oggetti di valore sul Corso e in piazza della Borsa. I ladri che audacemente svaligiarono una parte della cassa forte del cambiavalute Bolaffio hanno compita l'opera loro nelle prime ore della sera e per quanto si può arguire ci hanno impiegato parecchie ore. Sono entrati, sono usciti, hanno demolito un muro, hanno dovuto anche fare un certo rumore per far piegare le lamine di ferro, senza che nessuno se ne accorgesse; probabilmente il compare che li ha chiusi dentro il negozio di barbiere sarà restato fuori della porta a fare la guardia e non una pattuglia di guardie ha notato l' *attitudine sospetta* di quell individuo.

Tutto ciò, ci pare, merita seria attenzione da parte delle autorità chiamate a tutelare la sicurezza e gli averi dei cittadini.

Noi non faremo oggi un esame se la sorveglianza delle guardie di p. s. sia sufficentemente accurata e se il loro numero sia tale da poter o meno disimpegnare il servizio con quella diligenza che è richiesta; certo ogni qualvolta avviene un furto più clamoroso i custodi della sicurezza publica vigilano con maggior cura sino a che la cosa va nel dimenticatoio: ma ci pare che un provedimento serio non giungerebbe da noi fuori di proposito.

A Milano è stato istituito or non è molto un corpo di guardia notturna che non dipende dalle autorità, ma da impresa privata. Queste guardie vigilano in certi pressi e in certe posizioni e sono pagate direttamente da chi ha interesse a far sorvegliare i propri averi; col consenso delle autorità portano un'arma di cui si possono servire, salvo poi a rispondere come qualsiasi altro cittadino dell'eventuale abuso.

Forse in proporzioni più ristrette potrebbe convenire ai cambiavalute, ai gioiellieri, agli orefici, agli orologiai, a quanti hanno oggetti di valore che possono facilmente attirare le ingorde brame dei ladri, di unirsi e istituire per proprio conto alcuni sorveglianti di notte.

Si potrà rispondere, e sarebbe certo giusto, che la cura di tale sorveglianza è un obligo della autorità, ma poichè la sicurezza per cause che non vogliamo oggi analizzare, non è sufficentemente tutelata - e lo prova il furto di domenica - non ci vedremmo gran male se i proprietari stessi tutelassero i loro averi.

Ad ogni modo la cosa vale bene la pena di essere studiata.

Elargizioni al »Pro Patria«. Pervennero al gruppo locale f. 100 a mezzo del sig. Leopoldo Tolentino per incarico d' un suo amico. — Fior. 2.01 1|2 raccolti fra alcuni amici in un' osteria a Roiano. — Un anonimo non volendo accettare la vincita di soldi 66 fatta al gioco del *Preferance*, aggiunge anzi fior. 2 e ci invia l' importo di f. 2.66 a favore del *Pro Patria*. — Fra dalmati residenti a Trieste per caro ricordo della venuta in questa città dell' illustre patriota dottor Antonio Bajamonti si è raccolta la somma di fior. 100 a vantaggio del gruppo di Spalato della Società »Pro Patria.«

Bravi gl' istriani. A Pirano dànno una festa da ballo e incassano circa 650 fiorini a favore del *Pro Patria*; l' altra sera a Capodistria dànno un trattenimento variato nel teatro sociale, che riesce splendido e l' incasso, sempre a favore del *Pro Patria*, sorpassa i settecento fiorini.

Che i cronisti mettano da parte i loro aggettivi. Quando le feste organizzate nelle città istriane consorelle dànno questi risultati finanziari; quando il divertimento è accompagnato dal sentimento puro e sereno della nostra lingua e della nostra nazionalità in forma così eloquente, a che sciupare la importanza degli avvenimenti con i soliti aggettivi?

Per l' abbellimento di St. Andrea. Per la fiera della Società d'Abbellimento pervennero alla signora patronessa Paola Jacchia de Eisner, i doni seguenti: Renèe de Krauss, di Budapest: 2 studi ad olio, 25 disegni a penna di valentissimi artisti ungheresi; prof. Cesare dell'Acqua, di Brusselles: 1 aquarello; Ernesto Schiff di Londra: 2 quadri grandi ed un quadretto piccolo (riproduzioni aquarello di Goupil di Parigi).

Pure per la fiera pervennero al Comitato della Società d' Abbellimento i seguenti oggetti: Antonio Pasutti, pel tramite della signora contessa M. Totto: 36 ventagli e 39 pezzi porcellana; Matilde Parisi: 25 bottiglie di Bordeaux «Grande Hôtel»; Anna N. Megari: 2 vasi di porcellana, 1 vaso in bronzo, 1 picoolo scrigno, 2 scatole (lacca) tutti oggetti giapponesi.

Sull' olivo. Iersera nella sala di chimica dell' Academia in piazza Lipsia lo egregio sig. E. Pavani lesse la terza ed ultima parte delle sue *Notizie storiche sull' olivo.*

Rilevò con ricchezza di dati statistici e storici l' importanza ch' ebbe in ogni tempo il traffico dell' olio a Trieste, le molteplici relazioni commerciali che la nostra piazza ebbe sempre con Napoli, la Sicilia e gli Abruzzi, dove godeva grandi privilegi.

Accennò alle cause tecniche, economiche e speculative del regresso del commercio dell' olio.

Dato uno sguardo agli scambi che si hanno in questa produzione con l'America, l'Africa, la Grecia, la Spagna, passò in rivista la produzione e la qualità dell'olio nel Trentino, nel basso Friuli, lungo le coste istriane e nel territorio di Trieste.

Nè il signor Pavani trascurò di dare un saggio della svariata nomenclatura dell' ulivo ne' vari paesi produttori, come pure delle olive.

Conchiuse rilevando l' importanza delle piante nella storia della civiltà e dicendo che coltivando l' ulivo, simbolo di pace, noi continueremo le tradizioni nazionali de' nostri maggiori.

Un caldo applauso rimeritò il sig. Pavani di questo suo studio fatto con cura intelligente.

Unione Ginnastica. Questa sera l'Unione Ginnastica dà la sua festa da ballo, che riuscirà, come tutti gli anni, una magnificenza per concorso di belle fanciulle, per brio, per vivacità; per questa occasione la palestra viene convertita in una elegante sala da ballo. La festa incomincia alle dieci ore.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, partì da Rio Janeiro il 24 corr. per Trieste. — Il piroscafo *Pandora* partì ai 23 corr. da Gedda per Hongkong.

Il tempo che fa. A Trieste non si può lagnarsi del freddo; di mattina e di sera abbiamo 1 centigrado sopra zero: verso le 2 pom. il termometro sale a 6 o 7.

A Gorizia iermattina avevano un grado sotto.

In tutta Italia, meno che a Torino, la temperatura si mantiene mite, dai 3 ai 12 gradi, a seconda della regione. In Austria dappertutto il telegramma metereologico segna da 4 ad 8 gradi sotto lo zero. A Zagabria ieri avevano per giunta la neve.

Continuano forti nevicate in tutta la Germania; la temperatura varia da 4 gradi sotto (Amburgo), a 12 sotto (Kaiserslautern e Bamberg).

In Russia temperatura relativamente mite: Mosca 13, Pietroburgo 9, Vazsavia 6, Kiew 2 e Odessa 1 grado sotto zero.

Per assistere al Corso. Dai signori Mègroz e Portier riceviamo la seguente comunicazione:

Per i tre ultimi giorni del Carnovale i signori Mègroz e Portier mettono a disposizione del publico le finestre e il balcone dei loro nuovi locali al I piano della casa N. 4 sul Corso, devolvendo l' introito a vantaggio della Unione Filantropica «La Previdenza». — In quanto alle finestre della casa N. 2, i signori Mègroz e Portier sono dolenti di non poterle affittare, vista la grande quantità di merce accumulata nei locali corrispondenti.

Per prenotazioni di finestre e posti sul balcone, rivolgersi nel negozio Corso 2.

Le due milanesi. Sul conto delle due donne milanesi, una delle quali — la figlia — dicevasi sparita domenica notte, abbiamo parecchi particolari. Desse sono Annunziata vedova Conti d' anni 55, modista, e Carolina, figlia, d'anni 26, ricamatrice, da Milano. La vecchia è vedova di un cuoco.

La storia della loro venuta a Trieste è questa. A Cremona — dove dimoravano ultimamente — avevano inteso dire che a Trieste gli affitti sono a buon mercato e che si potrebbe fare una discreta speculazione prendendo un quartiere ed affittando stanze ammobiliate, aiutandosi per giunta col lavoro della figlia, la quale è una abile ricamatrice. Consegnarono i loro mobili ad uno speditore perchè li mandasse a Trieste e presero il convoglio per a questa volta; si fermarono a Padova ed a Venezia e — come fu già detto — arrivarono qui sabato notte. Passarono il resto della notte al *Caffè all' Armonia*, di giorno pare vagassero per la città, pranzarono in una cucina economica in via del Solitario e la sera tardi si recarono di nuovo al *Caffè all' Armonia*, e da lì la figlia si assentò assieme ad un signore che si era messo a conversare poco prima con le due donne.

Dove andasse non si potè rilevare. Dicesi però che fu veduta vagare e che anzi i monelli la seguissero con curiosità, essendo essa vestita piuttosto bizzarramente. La madre intanto, atteso invano il ritorno della Carolina, si decise a ricercarla e, non avendo alcuna pratica della città, si fece accompagnare alla Polizia, ove narrò la sua storia, dicendo che la figliuola aveva addosso i denari - 3000 lire. La polizia provide la vecchia di alloggio in via Tigor, ove le fu assegnata una stanza separata con un letto; poi venne anche soccorsa con un importo di denaro essendo priva.

La Carolina, che si credeva sparita, fu trovata l'altra sera all'osteria al *Cavallino* in via della Dogana, da due guardie di p. s. Dalle stranezze che commetteva, le guardie compresero che la povera giovane aveva il cervello leso, percui l' accompagnarono all'ospedale e lì, visitata dai medici, fu collocata nelle sale d'osservazione. Le 3000 lire menzionate dalla madre le furono trovate realmente, nascoste nel seno; sono in Cartelle di valore.

A sua volta la madre fu pure accompagnata ierimattina all' ospedale, perchè alla Polizia, ov' erasi nuovamente recata, aveva fatto delle scene che facevano dubitare della sua ragione. Fu pure essa collocata nelle sale d'osservazione.

Giova notare che la giovane Conti è stata già per l' addietro ricoverata in un manicomio a Milano.

I mobili delle due donne, provenienti da Cremona, giacciono alla stazione ferroviaria della Meridionale.

Uccisione a Pirano. Ieri mattina veniva trasportato da Pirano all' ospedale di qui un fabro a nome Giovanni Muiesan, d' anni 24, con una grave coltellata al ventre. Malgrado le più zelanti cure prodigategli dal dott. Usiglio, il povero giovane soggiaceva ieri stesso, alle ore 4 pomeridiane.

Da quanto si potè rilevare, il Muiesan s' era impegnato in una rissa con un operaio tedesco addetto alla fabrica di vetrami a Pirano, ed aveva riportatola peggio.

Nuove publicazioni. Il Carnevale sta per morire e gli editori si accingono a fornire per gli ozî quaresimali i libri di novità che certo saranno ricercati. Dai Fratelli Treves di Milano abbiamo ricevuto le seguenti publicazioni:

I miei racconti, di Enrico Panzacchi.

Sedici racconti, sedici graziosissime prose in cui si narra di tutto un po': ricordi gentili d' infanzia, ricordi ameni d' università, amori mesti, finiti con sospiri e senza peccati, e amori che trascinano al delitto; dame elette che scompaiono dalla scena del mondo per colpa altrui, e dame così e così che rimpiangono i propri tramonti micidiali; cronache antiche di rap-

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 189

— Povero papà! — rispose mesta Luciana — possono bene rendergli ventimila franchi, quando gliene hanno fatti tanti. Non era così in altri tempi!

E indirizzandosi ad alta voce a Clayborn, che teneva sempre tra le mani il piccolo portafogli, gli disse:

— Io accetto per i poveri e in nome loro ve ne ringrazio.

— Voi desinerete con noi, non è vero? — disse il principe Dublon al conte, non sapendo come meglio dargli prova della sua sodisfazione.

— Ecco terminate le corse: vi ricondurrò al palazzo — disse Clayborn — ma non so se potrò accettare il vostro invito gentile. Con mio gran dispiacere, bisogna che rientri in casa.

Gli equipaggi si misero in moto per il ritorno.

Il principe Dublon, dopo aver ricondotto al suo palazzo il conte di Pèreuse, prima di gran trotto e poi di gran galoppo si avviò alla sua dimora. Davanti ai suoi quattro cavalli che, frustati a sangue, correvano precipitosi, la gente fuggiva spaventata. I cavalli entrarono nel cortile e Clayborn, saltando a terra dal suo sedile, corse infuriato nei suoi appartamenti.

Quando fu solo, in quel salotto da fumare, splendidamente ammobiliato, dove noi abbiam veduto per la prima volta apparire Sam Red, si gettò sopra un divano e cavò fuori dalla sua tasca il foglio azzurro che, a Longchamp, l' aveva messo in tanta rabbia.

— Ah! assassini! — gridava, rotolandosi sul divano e percuotendo coi piedi i mobili vicini. — Dunque, la non si finirà mai? la potenza dell' oro non è dunque che una parola vana? una stoltezza? una imbecillità? Sì, io sono servito da delle bestie!

La signora de Blagny non s' era ingannata; quel foglio era un bollettino della salute del signor di Breuil. «Tutti salvi — diceva il dispaccio. — Son tutti in Yolk-City. Pensiamoci. *Sam.*»

Il telegramma era spedito da quest' ultima città.

Clayborn si sfogava col mandare al diavolo, con un lungo seguito di bestemmie e d' improperii, Sam Red e Saint-Ursanne.

— E ora chi è là? — gridò Clayborn, balzando in piedi. — Andatevene; non ci son per nessuno.

Ma la porta intanto adagio adagio si apriva e un individuo orribile, piccolo e curvo entrava nel gabinetto.

Era uno dei Paiutes che egli aveva tenuto seco a Parigi. Questi, la cui astuzia e cattiveria si leggevano negli occhi, era intelligentissimo e affezionato al principe, e ammaestrato con cura particolare dallo stesso Sam Red.

Alla vista dell' indiano, egli si calmò alquanto.

— Ebbene! che cosa è accaduto a Bordeaux? rispondi, Klam. Hai anche tu cattive notizie da darmi?

Klam scosse la testa, mostrando i suoi denti bianchi.

— E Vannières — domandò il padrone — è egli partito o resta ancora a Bordeaux?

— E' partito.

— Per dove?

— Per il paese dei sogni.

E portandosi, in così dire, le mani al collo, cacciò fuori la lingua, facendo una orribile boccaccia.

— Si è ucciso?

— Sì, si è impiccato.

Clayborn mandò un sospiro di sodisfazione, mormorando:

— Vuol dire uno di meno.

(Continua)

presaglie crudeli e cronache moderne di cantori affascinanti: il tutto scritto con quell' eleganza, con quel signorile colorito ch' è proprio del Panzacchi e che seduce il lettore fin dalle prime parole. Il volumetto che contiene questi Racconti è in formato diamante, elegantissimo.

All' erta sentinella! di Matilde Serao. E' uno dei più robusti volumi di questa simpatica scrittrice napoletana e collega in giornalismo. Sono quattro racconti, che possono dirsi quattro romanzi, anzi quattro drami, pieni di emozione e di verità. Non si può a meno di esserne interessati, commossi, sorpresi. Il primo racconto dà il titolo al volume, gli altri tre sono: *Terno secco, Trenta per cento, o Giovannino o la morte.* Il fuoco proprio di tutti gli scritti dell'eminente romanziera, scalda le pagine migliori, alle quali non mancano profumi di dolcezza e di squisita poesia.

Alle Assise. Da ulteriori informazioni rileviamo che quello Steffanutti, il quale comparirà alle Assise per titolo di omicidio, è di Gimino (Istria) e non di Volosca; di Volosca era invece la vittima, un vecchio negoziante, non una ragazza.

Il drama di piazza Grande. Lo Smerdù, l' uccisore del falegname Grablovitz, il quale era stato ferito con colpi di mannaia dal fratello dell' ucciso, usci iersera alle 8 dall' ospitale e fu consegnato alle carceri criminali.

Caso pietosissimo. - Vaiuolo nero. A Gorizia, in via Rastello al III piano della casa N. 7, abitava una buona famiglia composta di quattro persone, cioè padre, madre, figlia e figlio.

Questa famiglia, certi Iaschi, — narra il *Corriere di Gorizia,* — ebbero la disgrazia di perdere non ha guari a Trieste per vaiuolo un giovane figlio, impiegato all'ufficio postale. Alla madre che volle assistere il figlio si sviluppò più tardi qui una vaioloide, che sebbene di natura leggera avrebbe richiesto che fosse fatta trasportare al lazzaretto, alla qual misura essa e sua figlia, che è maestra in Aiello, non vollero adattarsi, obligandosi quella figlia di rimanere presso la madre presa dal morbo.

Il Municipio però, sebbene il caso non si presentasse troppo grave, prese delle disposizioni, cioè isolamento di quei famigliari ecc. La signora Iaschi già da lunedì era fuori di pericolo non solo ma entrava in convalescenza, quando venerdì la figlia maestra, Giuseppina d' anni 25, ed il figlio Cristiano, studente, d' anni 21, vennero colpiti da vaiuolo nero della peggiore specie.

Il Municipio subito ordinò delle misure ancora più energiche, e non potendo far trasportare i due colpiti, fece sloggiare sabato gli altri inquilini del primo e secondo piano, fece porre una guardia alla porta, impedire che alcuno entri od alcuno esca, isolando cioè del tutto la famiglia infetta. Il male era così grave che la giovane maestra morì, si può dire, fulminata durante la notte di venerdì-sabato alle 2, ed il figlio Cristiano durante la notte di sabato-domenica alle 3 ant.

I cadaveri vennero subito allontanati dall'abitazione, e la casa rimarrà disabitata per quindici giorni e ci paiono ancora pochi, data la gravità dei due casi.

Teatro Comunale. Folla straordinaria anche iersera alla terza rappresentazione della *Mignon*; occupati tutti i palchetti, non un posto vuoto nella platea, affollatissime le due gallerie.

L'esecuzione dell' opera come nelle due sere precedenti, fu sotto ogni riguardo lodevolissima; gli applausi all' indirizzo dei suoi esecutori furono continui e calorosi.

Festeggiata come sempre la sig.na Arnoldson alla quale dopo la *stiriana* dell' atto secondo venne offerto un bel canestro di fiori. Benissimo la sig.na Pettigiani, che fu molto applaudita assieme al tenore Brasi ed al basso Navarini.

Egregiamente l' orchestra, il maestro G. Gialdini, dopo la splendida *ouverture* dell' opera, si ebbe un vivissimo applauso.

Domani ultima della *Mignon*. Sabato e domenica *Ebrea*; lunedì ultima dell' *Amleto*.

Politeama Rossetti. Il veglione della notte scorsa era animato oltre ogni dire. Di maschere un contingente ragguardevolissimo, tra le quali parecchie molto eleganti. Di confronto le concorrenti al premio sono pochine. Anzitutto una elegantissima *Italia in Africa* con gonna e corpetto in seta tricolore, stella a cinque punte sul capo e bandiera relativa in mano. Un bellissimo *S. Giusto*, un bizzarro *Volapük* ed una vivace *Pierrette* rossa. Una guardia di p. s. - sembra di *motu proprio* - voleva impedire all'*Italia in Africa* di presentarsi con la bandiera, che del resto era di colori molto cosmopoliti, ma a quanto pare il divieto non ebbe seguito, poichè si vide la bella maschera girare per la sala colla sua bandiera.

La vivacità regnò sovrana per tutta la notte e ben a ragione, perchè era l'ultimo veglione di quest'anno.

Teatro Filodrammatico. Iersera al teatro c'era pochissima gente. La replica di *Un campagnolo ai bagni del Lido* non valse ad attirarne.

Questa sera un'altra replica delle *Simie*.

Teatro Armonia. Col 16 marzo p. v. la compagnia d' operette dello Stadt-Theater di Baden darà principio ad un corso di rappresentazioni col *Mikado* di A. Sullivan.

I balli all' Anfiteatro Fenice. Ecco l'ordine dei balli popolari per gli ultimi giorni di Carnovale in questo anfiteatro:

Sabato 2 marzo. Veglione mascherato, con albero di Cuccagna, alle 11 e mezzo. — Domenica 3. Ultimo convegno danzante dalle 6 alle 11, con regalo di tre zecchini in oro. — Lunedì 4, Ballo popolare mascherato con albero di cuccagna. — Martedì 5, Veglione mascherato.

Inumanità in un popolo civilizzato. Con tale efficace espressione una costante lettrice, la signora Giovanna R., qualifica la totale mancanza di *gabinetti* per il publico e specialmente per le signore, nei diversi passeggi. La signora Giovanna vorrebbe, e a non a torto, che ci si pensasse su seriamente e poichè in altre città tali gabinetti indispensabili, eretti in forma di *chalet* con una certa eleganza, con molta proprietà e pulizia, formano oltretutto una buona speculazione industriale, non si capisce perchè a Trieste non si voglia o non si possa fare del pari.

Abbasso il coltello. A proposito della notizietta registrata ieri sotto questo titolo, il liquorista signor Demetrio M. venne a narrarci che il facchino Giacomo P. non minacciava lui di coltello, ma fu arrestato perchè aveva trovato litigio con un altro facchino.

Un granchio l' abbiamo preso ieri, dicendo che la Giuseppina Cesaratto, morta di questi giorni, fosse la figlia del portinaio della casa di piazza San Giovanni, mentre era invece inquilina della casa stessa.

Piccola causa e grandi effetti. La sera del 6 dicembre a. d. nella osteria di Giovanni Ivancich a Gabrovizza, tra il macellaio Giovanni Vites e tre villici mercanti di animali, insorse un litigio, per motivi assolutamente futili. Si trattava, cioè, che il Vites, invitato a fare una partita alla *mora*, si rifiutò, adducendo di non conoscere il giuoco. Il litigio raggiunse presto un carattere grave e si passò in breve alle vie di fatto; contro il Vites vennero scagliate delle mezzine, una delle quali lo ferì gravemente al capo, una seconda lo mandò ruzzoloni svenuto al suolo. Le lesioni riportate in quella rissa obligarono il Vites a starsene un buon mese allo spedale.

Contro i presunti suoi feritori — cioè Giovanni di Giovanni Bradetich, Giovanni fu Gregorio Bradetich ed Antonio fu Giovanni Bradetich — fu avviato il processo per crimine di grave lesione corporale. In esito al dibattimento, che ebbe luogo ieri, due degli accusati vennero assolti, uno Antonio Bradetich, fu ritenuto colpevole e condannato a tre mesi di carcere.

A porte chiuse. Ieri, in istato di arresto, comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di libidine contro natura, il pastore Giovanni Valcich, d' anni 40, il quale, da due testimoni, certi Martino Lipot padre e Martino Lipot figlio, sarebbe stato veduto in un bosco il giorno 20 dicembre p. p., ove consumava un turpe atto.

La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Vetrata feritrice. Ieri, nelle ore del pomeriggio, una ragazza ventenne, certa Marietta, spezzò inavvertitamente una vetrata, producendosi un taglio abbastanza profondo al polso destro. Ricorse alla farmacia Manzoni dove fu medicata.

Testa rotta. Antonio Depaolis d'anni 17, abitante in via Belvedere N. 35, cadendo ieri accidentalmente, si ferì alla testa in modo da dover ricorrere all'ospedale; quivi lo medicò il dottor V. Liebmann.

Pazzia improvisa. Ieri notte in via della Barriera vecchia venne colto improvisamente da pazzia certo Martino Sulligoi, di anni 45, da Gorizia. Egli fu condotto all'ospedale, e fu collocato in quelle sale di osservazione.

Farina sparsa. Verso le 5 e mezzo pom. di ieri un carro tirato da due cavalli, carico di alcuni sacchi di farina, percorreva la piazza della Barriera vecchia. Ad un tratto si slegò uno dei sacchi e parecchi chilogrammi di farina si sparsero a terra. Le *babe* e i *muli* fecero gazzarra, le prime raccolsero accuratamente la farina, i secondi, gettandosela vicendevolmente a manate, si trasformarono in breve ora in tanti *pierrots*.

In casa d' un muratore. Nel quartiere del muratore Michele S., in via dei Veltri N. 403, penetrarono ignoti ladri e rubarono un cappotto ed una coperta del complessivo valore di f. 14.

I soliti furticelli al Porto nuovo. Nel pomeriggio di ieri vennero arrestati il facchino Giuseppe F. d' anni 32, da Trieste, perchè aveva rubato alcuni chilogrammi di cotone, e Leopoldo B. di anni 26 da Reichenberg, perchè rubò 4 chilogrammi di caffè, e ciò mentre lavoravano. Entrambi, dopo assunti in esame, vennero rilasciati in libertà provisoria.

Anche il meccanico Bernardo G. d'anni 25, da Palermo, venne arrestato e riposto a piede libero. E' accusato di avere rubato 9 aranci durante lo scarico d' un piroscafo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1430.

Ogni giorno una. Il sindaco di un comunello di provincia invia al Prefetto la seguente relazione:

«Stamattina rovinò il tetto della chiesa, seppellendo sotto le sue macerie il curato ed il sagrestano.

«Fortunatamente non abbiamo a deplorare disgrazie di persone...»

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Zago. Privato. (Ore 4. Per i fanciulli). «Pipi el patinista» - «Arlecchino fanatico per farsi bastonare». - (Ore 7 1/2) «Le simie» - Le aventure de Nando el sartor.»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 26. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 314.—, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.40.

Francoforte 26. Credit 264.12, Staatsbahn 215.25 Lombarde 85 1/8 Ferma.

Parigi 26 Boulevard. 85.41 96.57 347.18 86 1/4 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 26 febraio. Vienna migliore 314 1/2, chiusa 314.10, 83.70, 94.50 e 102.42. Da Parigi Hausse in francese su coperture della contromina 85.45, dopo aver fatto sino 85.75, Ital. 96.72 e qui, prezzi nominali, 95.60 a 95.70.

LISTINO. Napoleoni 9.57. a 9.58. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 12.05 a 12.06, Lire turche 10.85 a 10.87. Londra 121.— a 121.25. Francia 47.75 47.90. Italia 47.50 a 47.70 Banconote italiane 47.55 a 47.65 Banconote germaniche 59.10 a 59.20 Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.90. Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.40 a 102.60 detta in carta 5 0/0 94.50 a 94.65 Credit 313.50 a 314.50 Greco 5 0/0 fr. 445 a 447. Lloyd 414 a 416 Rendita italiana 95 1/2 a 95 3/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco